



6 - I giochi nel castello medievale



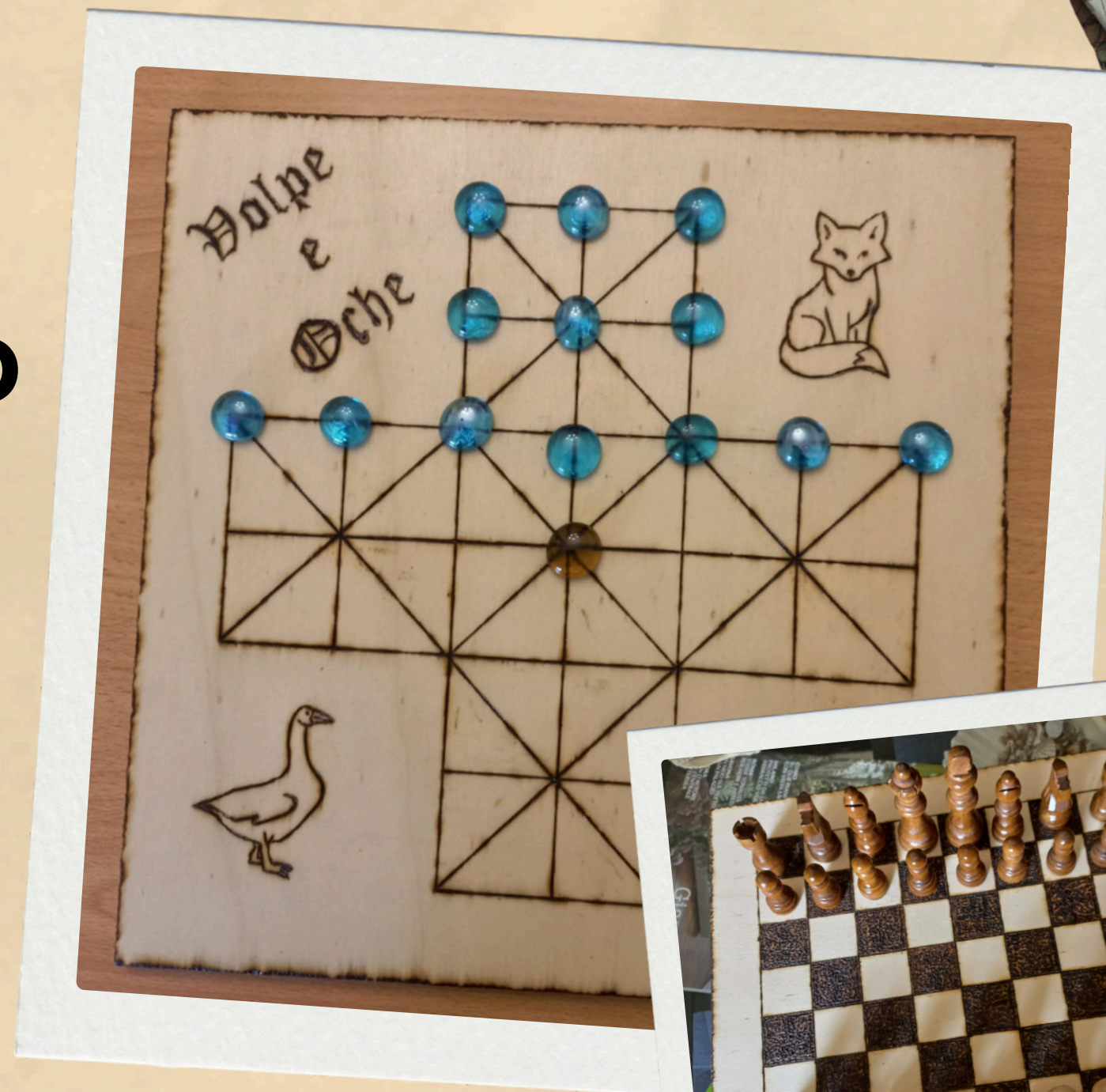
Associazione Senza Tempo
Roberta Olmi



Cofinanziato
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione Europea.

Le opinioni e i punti di vista espressi sono tuttavia esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per tali contenuti.



Anche nel medioevo si giocava!

Anche nel Medioevo si giocava!

Anche i bambini medievali amavano divertirsi, proprio come voi!

Non c'erano videogiochi o giocattoli comprati, ma giochi semplici, spesso fatti con ciò che si trovava in casa o nei campi.

Giocavano nei cortili, nelle piazze o nei prati.

Il gioco serviva per imparare, muoversi, stare insieme e crescere felici

I bambini dei contadini giocavano all'aperto, con sassi, bastoni e animali.

I bambini dei nobili giocavano nei cortili dei castelli o nelle grandi sale.

Anche gli adulti amavano i giochi, specialmente durante le feste o i banchetti!



I giochi dei bambini contadini

I giochi dei bambini contadini erano molto semplici!

- Palle di stracci: fatte con pezzi di stoffa e spago, per giocare a lanci e rincorse.
- Tiro al bastone: vinceva chi lanciava più lontano o colpiva un bersaglio.
- Giochi d'equilibrio: camminare su tronchi o saltare fossi.
- Biglie di pietra o noci: simili ai giochi con le biglie di oggi.
- Giochi d'imitazione: “fare i contadini”, “fare i cavalieri”, “fare la guerra”.



I giochi dei bambini nobili

- Giochi di cavalleria: piccoli tornei con spade di legno e scudi dipinti.
- Cavalli di legno o di canna: per simulare le corse e le battaglie.
- Giochi da tavolo: antenati degli scacchi e della dama, come il “tables”.
- Tiro con l’arco o con la fionda (per allenarsi alla caccia).
- Puzzle di legno e dadi: per sviluppare abilità e logica.



I giochi degli adulti

- Dadi (gioco d'azzardo molto diffuso!)
- Scacchi e Tric-Trac (una specie di backgammon medievale).
- Carte (arrivate nel tardo Medioevo).
- Tornei e giostre per i cavalieri: erano anche spettacoli per il popolo!
- Cacce e falconeria, considerate giochi nobili.



I giochi popolari per tutti

- Giochi di gruppo e di movimento, durante feste o fiere:
 - Nascondino (già esisteva in forme simili!)
 - Corsa dei sacchi
 - Tiro alla fune
 - Campana o “gioco della riga”
 - Acchiapparella e mosca cieca
- Giochi con animali (come galline o cani), soprattutto nelle campagne.



I giochi da tavolo

Nei castelli medievali, dopo i pasti o durante le lunghe serate, i nobili si sedevano a tavola per giocare e conversare.

Non c'erano carte o giochi moderni, ma già esistevano molti giochi di strategia, fortuna e abilità.

- Si giocava alla luce delle candele o del fuoco del camino.
- Spesso un menestrello suonava o raccontava storie mentre i signori giocavano.
- I giochi erano anche un modo per imparare a ragionare e a mantenere la calma, qualità molto apprezzate dai cavalieri.



Gli scacchi

Gli scacchi erano già conosciuti nel Medioevo: arrivarono in Europa dall'Oriente (forse dall'India o dalla Persia) attraverso gli Arabi e la Spagna e divennero presto il gioco preferito dei nobili e degli studiosi.

Come si giocava:

- La scacchiera aveva 64 caselle (bianche e nere).
- Ogni pezzo rappresentava un ruolo della società medievale:
 - 👑 il re
 - 👸 la regina
 - 🏰 le torri (i castelli)
 - 🐎 i cavalieri
 - 🧙 gli alfieri (i consiglieri del re)
 - 🧑 i pedoni (i soldati)



Gli scacchi erano una “battaglia di intelligenza” dove contavano la strategia e la pazienza.

Curiosità: I pezzi più antichi d'Europa si chiamano Scacchi di Lewis, trovati in Scozia (XII secolo). Nel Medioevo la regina si muoveva solo di una casella! Solo nel Rinascimento diventò potente come oggi.

Il gioco dei dadi

- I dadi erano il gioco più diffuso in tutto il Medioevo — amato da ricchi e poveri.
- Si giocava con due o tre dadi di osso, legno o pietra.
- Era un gioco di fortuna, ma anche di coraggio e rischio.

Nei castelli si scommettevano monete, anelli o piccoli oggetti preziosi.

Per questo motivo, la Chiesa spesso lo considerava un gioco “pericoloso” o “tentazione del diavolo”!

Esempio di gioco semplice:

Ogni giocatore lancia due dadi.

Chi ottiene il numero più alto, vince un gettone o una moneta simbolica.

Curiosità:

Molti dadi medievali avevano numeri incisi in modo irregolare o addirittura “truccato” per barare!



Volpe e oche

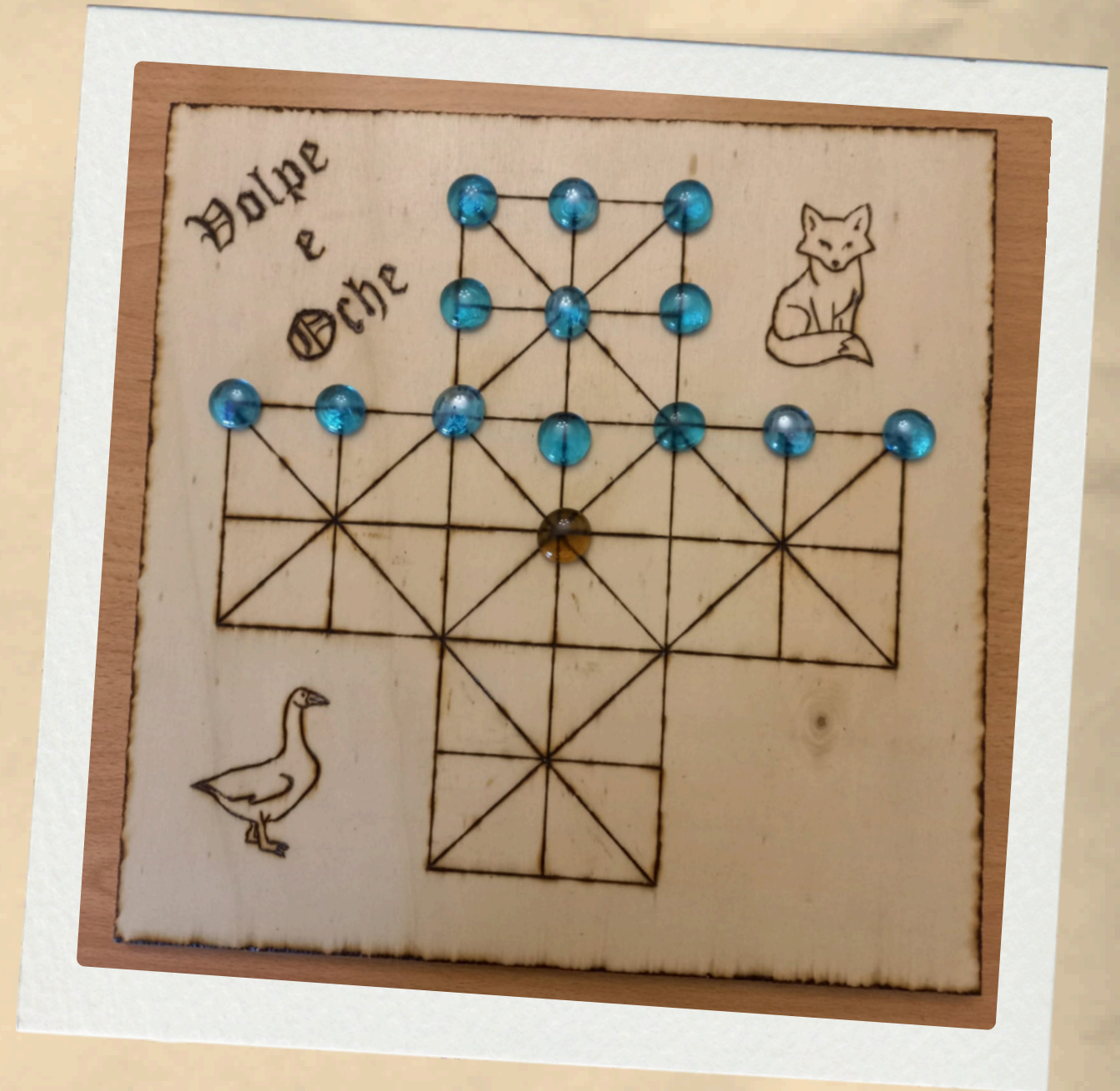
Origine e storia

- Il gioco della Volpe e delle Oche risale al XII-XIII secolo.
- Era conosciuto in tutta Europa
- Si trovano tavolieri incisi nella pietra in castelli e abbazie medievali: segno che monaci, cavalieri e nobili ci giocavano spesso!
- Nacque come gioco strategico: un po' simile agli scacchi o alla dama, ma con una storia narrativa, la caccia tra la volpe e le oche.

Nel Medioevo, la volpe rappresentava l'astuzia e l'intelligenza, mentre le oche simboleggiavano la comunità e la cooperazione.

Era quindi anche una lezione morale:

- il più furbo può vincere da solo
- ma un gruppo unito può fermare anche il più scaltro!



Volpe e oche

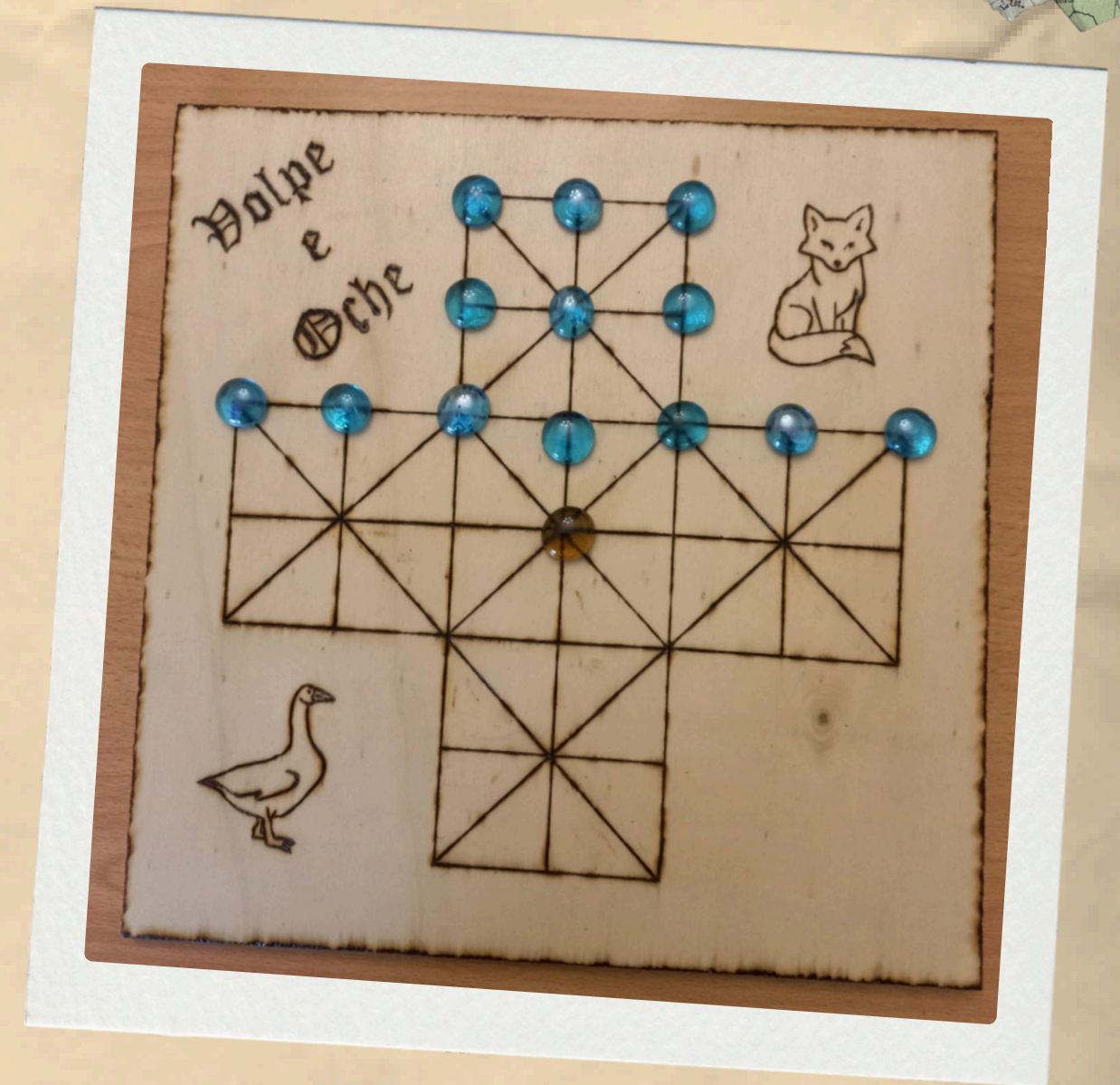
- Il tabellone era una griglia a croce, simile a quella del “gioco del mulino”, con linee che si incrociano.
- In totale aveva 33 caselle (alcune versioni ne avevano 37).
- Le pedine si disponevano così:
 - Una sola volpe (una pedina diversa o colorata).
 - 13 o 15 oche, disposte su un lato del tavoliere.

Il tabellone medievale era di legno o pietra, con segni incisi e pedine in osso, legno o sassolini.

Le regole del gioco

Il gioco è asimmetrico: i due giocatori non hanno lo stesso obiettivo.

- Un giocatore controlla la volpe e l'altro controlla tutte le oche.



Volpe e oche

Obiettivo

- La volpe deve mangiare più oche possibile saltandoci sopra (come nella dama).
- Le oche devono bloccare la volpe, impedendole di muoversi.

Mosse della volpe

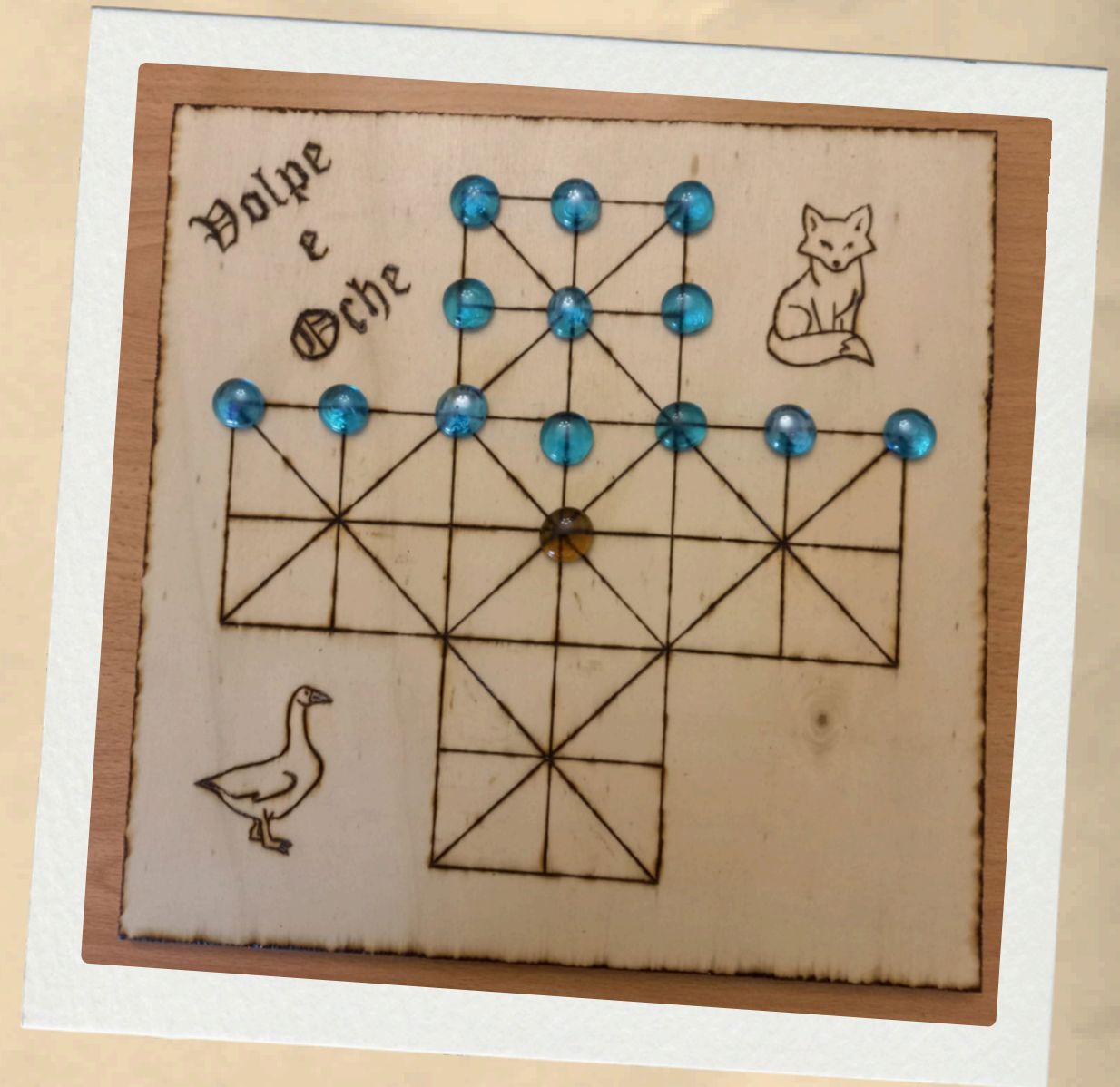
- La volpe può muoversi in qualsiasi direzione lungo le linee.
- Può saltare un'oca se dietro c'è una casella libera → l'oca viene "mangiata".
- Può fare più salti consecutivi se possibile (come nella dama).

Mosse delle oche

- Le oche si muovono solo in avanti o di lato, mai all'indietro.
- Non possono saltare la volpe.
- Lavorano insieme per circondarla e bloccarla.

Vince

- la volpe, se mangia abbastanza oche da non essere più bloccata;
- le oche, se riescono a immobilizzare la volpe.



Backgammon

Origine e storia

- Backgammon ha origini molto antiche, risalenti addirittura ai Sumeri e agli Egizi (più di 5.000 anni fa!).
- Nel Medioevo arrivò in Europa grazie ai contatti con il mondo arabo durante le Crociate.
- In Inghilterra e Francia si chiamava "Tables" (Tavole), perché si giocava su una tavola pieghevole di legno.
- Era un passatempo nobiliare, molto amato da cavalieri, dame e re, che lo giocavano dopo i banchetti o nei momenti di riposo.

All'interno c'erano due serie di 12 triangoli colorati (chiamati punte).

Si usavano:

15 pedine chiare e 15 pedine scure

2 dadi



In molti castelli medievali i tavolieri erano decorati con intarsi, miniature e incisioni: veri oggetti di lusso!

Backgammon

Come si gioca

Il Backgammon è un gioco di strategia e fortuna per due giocatori.

Obiettivo

Far tornare tutte le proprie pedine nella “casa” (la parte finale del tabellone) e poi togliere (cioè far uscire) tutte le pedine dal gioco prima dell'avversario.

Svolgimento del gioco

- Ogni giocatore tira i dadi per muovere le pedine.
- Ogni numero indica di quante “punte” (triangoli) può muovere una pedina.
- Le pedine si muovono in direzione opposta: uno in senso orario, l'altro antiorario.
- Se una pedina finisce su una punta occupata da una sola pedina avversaria, la “mangia” e la rimanda all'inizio!
- Quando tutte le proprie pedine sono arrivate “a casa”, si comincia a togliere le pedine: chi le toglie tutte per primo vince!



Tavola delle quattro stagioni

Il gioco appare citato nel trattato medievale Libro de los Juegos (1283) della corte di Alfonso X il Saggio, che raccoglie vari giochi dell'epoca.

- È una variante del gioco delle “tavole” (o “tables”), cioè un gioco da percorso e strategia, per più giocatori, che ricorda il moderno Backgammon.
- Il titolo “Quattro Stagioni” deriva dalla suddivisione del tabellone in quattro aree, ognuna associata a una stagione dell'anno: primavera, estate, autunno, inverno.

Il tabellone è diviso in 4 comparti rotondi o sezioni, uno per ciascuna stagione. Ogni comparto ha 6 caselle (in alcune versioni) o un numero prestabilito di caselle su cui muovere le pedine.

Le pedine: si usano 48 pedine in totale, suddivise in 4 colori, ciascuno collegato a una stagione:

12 verdi → primavera

12 rosse → estate

12 nere → autunno

12 gialle → inverno

Dadi: si lanciano 3 dadi a 6 facce per determinare i movimenti



Tabola delle quattro stagioni

Le regole del gioco

- Ogni giocatore sceglie una stagione e il colore associato, e quindi il proprio comparto di partenza.
- All'inizio, tutte le pedine del giocatore restano fuori dal tabellone.
- A turno, il giocatore lancia i tre dadi: il numero ottenuto indica quante pedine può far entrare e/o muovere nel suo comparto o verso fuori, secondo le caselle disponibili.
- Solo quando tutte le pedine di un giocatore sono entrate nel proprio comparto si può iniziare a muoverle oltre il proprio settore, verso gli altri comparti (in un certo ordine) e poi uscire dal tabellone.
- Vince chi riesce a far uscire per primo tutte le proprie pedine dal tabellone, dopo aver completato il percorso. (In alcune varianti: mangiando pedine avversarie, o impedendo agli altri di muoversi.)



Il gioco non è solo divertimento: riflette l'idea medievale del tempo ciclico, delle stagioni, della natura che ritorna

Le pedine che entrano, percorrono, escono rappresentano simbolicamente il ciclo della vita: nascita (primavera), maturità (estate), declino (autunno), riposo o fine (inverno).

Il lancio dei dadi rappresenta anche l'elemento di "fortuna" o "volontà del destino", concetto molto presente nel pensiero medievale.

Cosa ci insegnano i giochi medievali?

I bambini medievali non avevano bisogno di molto per divertirsi.
Usavano la fantasia, la collaborazione e la natura.
Molti dei loro giochi sono simili ai nostri ancora oggi!

Alcune idee di attività per la classe

- Ricrea un gioco medievale: costruisci una palla di stracci o una bambola di pezza.
- Laboratorio creativo: realizza un dado o un mini gioco da tavolo medievale.
- Sfida di gruppo: organizza un “torneo” con giochi semplici e senza tecnologia.
- Scheda riflessione: “A cosa assomiglia questo gioco oggi?”

Grazie per la partecipazione

